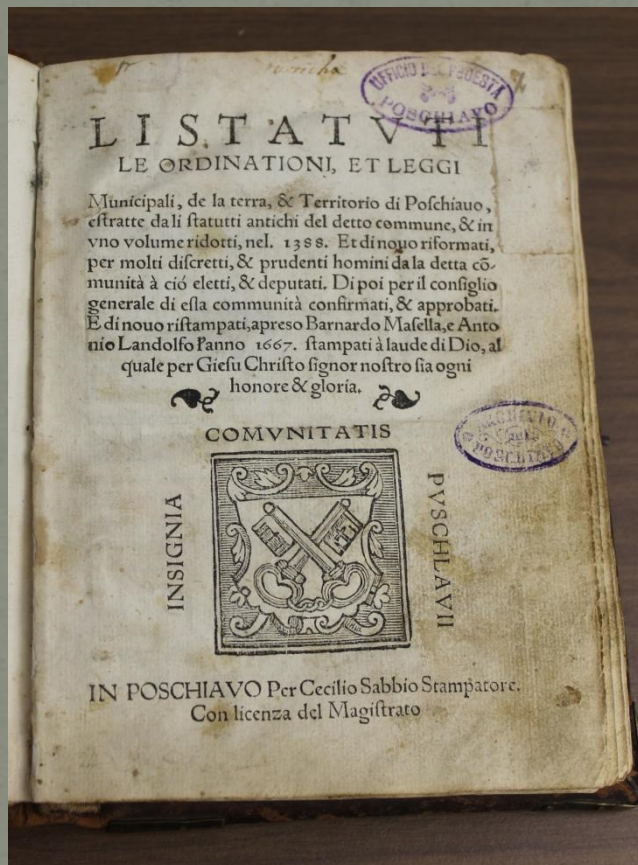


Il lamento delle “streghe”:
“Lassem giò che dirò la verità”.
Il tramonto della stregoneria in
Val Poschiavo
(1674 - 1753).



Libro degli Statuti di
Poschiavo, **1667**,
conservato presso
l'archivio comunale.



Frontespizio degli Statuti di Poschiavo risalenti al 1667.



Stemma del comune di Poschiavo negli Statuti del 1667.

COMINCIANO LI STATVTI DI
 Poschiauo. Et primo del giuramento de M. Po-
 destà, in principio del suo Officio Cap: 1.



EL nome del nostro Signore Giesu Christo, Amē. L'of-
 ficio vostro M. Podesta, sia
 & esser possi à laude, & à riuere-
 rentia de l'omnipotente Dio,
 & al bene, & tranquillo stato
 del comune, homini, & terri-
 torio di Poschiauo. Et sia à
 morte & destrutione di chi
 vorà il contrario, Amē. Il vostro sacramento M. Podes-
 tà, il qual voi p̄starete, & farete, è in questo modo. Cioè
 che voi giurarete ali Santi Euangeli di Dio, con le mani
 tocchādo le sacre scrittture corporalmente, che li honori
 & le debbite rasoni del detto commune fidelmente voi
 obseruarete, & mātenerete. Anchora li priuileggij Im-
 periali, libertà, statuti, & ogni rasona del detto comune,
 fidelmente voi obseruarete, & mantenerete, obseruare,
 & mantenere farete, & quelle accresserete, à tutto vo-
 stro potere. Anchora rasona & giustitia farete, & admi-
 nistrarete à ciaschaduna persona, grande, mediocre, &
 minore, Vidue, pupilli, orfani, & altre miserabile per-
 sone, quelle deffēderete à vostro potere. Persequitarete
 A ij & per

Capitolo I, Libro I,
 Statuti 1667: il
 Podestà giura di
 perseguitare i
 “maleffici”.

& psequitare farete, Heretici, sodomitti, Assassini, Traditori, Scacchatori, Robatori de strade, Ladri, homicidari, Patricidi, falsi spendidori de false monete scientemēte. Et chi darà veleno, Maleffici, ó siano Incantatori, & ciascheduna altra sorte de malefficij, Quelli prēdere te & punirete à tutto vostro potere secondo la forma de li statuti & ordinationi del commune di Poschiauo. Et doue statuti non fossero, ó vero mächassero, alhora secondo la rafone comune, & doue le predetti mächassero alhora secondo li boni costumi & consuetudini approbatte, & doue le pre dette cose mächassero, alhora secondo la dispositione del consiglio generale del cōmune di Poschiauo. Le quale cose tutte, & ciaschaduna particolarmente, secōdo che per me sono lette, cosi giurarete attendere, & obseruare, se Dio vi agiutti ali Santi Euangelij de Dio.

DE L'OFFICIO DI M. PODESTA CAP. 2.

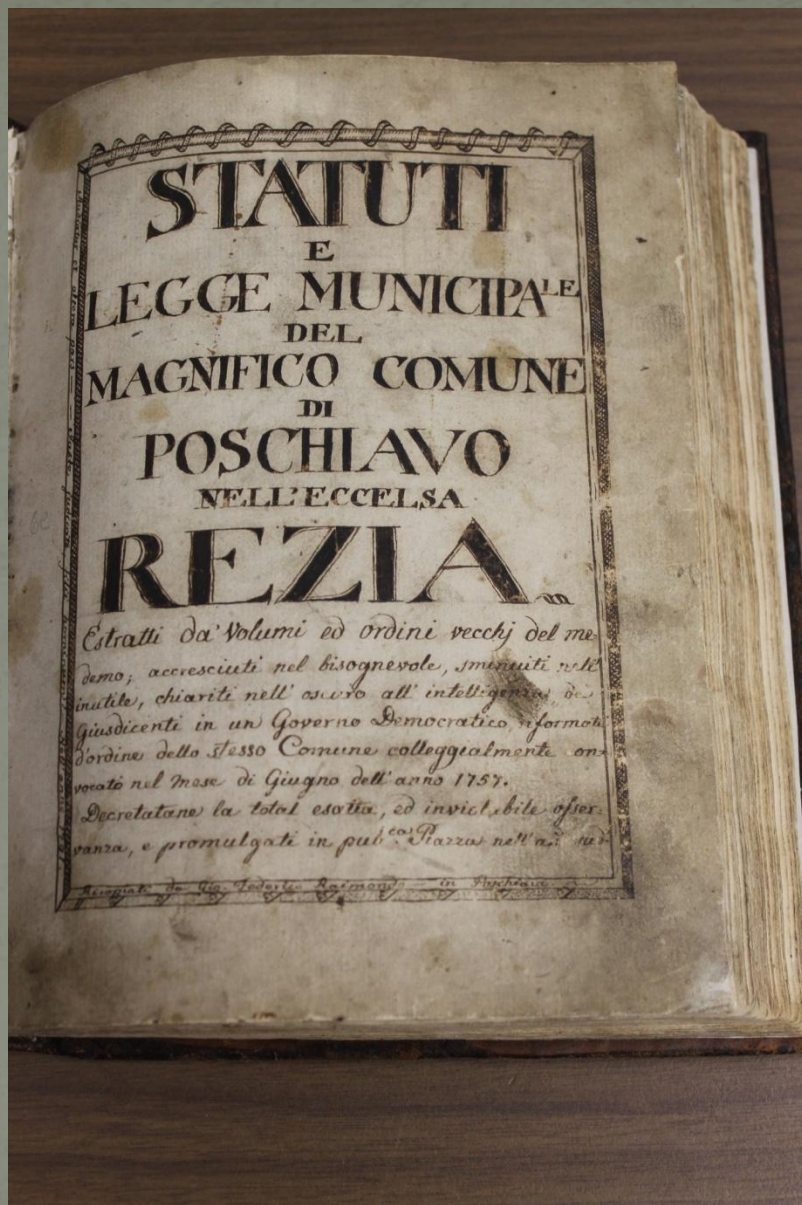
ANchora è statuito, & ordinato, che M. Podesta il quale per il tempo farà, per il Sacramento suo, sia tenuto & debba con tutto suo potere, mātenero & defendere, ogni & singulare rafone, del commune di Poschiauo, & di ogni particolare persona.

CHE M. PODESTA SIA TENUTO,

& debba far fare tutte le rasoni del cōmune, & far scodere le condenationi. Cap: 3. An-



Libro degli Statuti
risalenti al **1757** e
conservati in forma
manoscritta presso
l'archivio comunale.



Frontespizio Statuti
di Poschiavo,
manoscritti, risalenti
al 1757.

Libro I^{mo} Economico.

1.
Cominciano gli Statuti del Comune di P.
schio, divisi in tre Libri: nel primo de' quali si
tratta del Giuramento ed Ufficio del S^{ty} Podestà,
Consoli, e Consiglio, e di ogni altro Tribunale; della
loro elezione, attività, e salario, come pure del regola-
mento economico del detto Comune. Nel secondo trat-
tasi del Giudicio Criminale, e nel terzo si
contiene la materia del Giudicio
Civile.

LIBRO PRIMO.

Del Giuramento, che prestare deve il
S^{ty} Podestà nell' ingresso del suo Ufficio.
Cap. I^{mo}

L'Ufficio vostro, o S^{ty} Podestà, dev'essere
diretto alla maggior gloria di Dio, tranquillità, e bene-
pubblico del Territorio di P^{schio}, alla distruzione del
male, e proportionato castigo de' malvaggi, & malviventi.
Giurerete adunque per gli santi Vangeli di Dio,
toccato corporalmente questo statutaris Volume, di soste-
nere a tutto vostro potere gli onori, privilegi, libertà,
Statuti, e ragioni di detto Comune, di amministrare la
giustizia pubblicamente, con buona fede, rimossa ogni pas-
sione, frode, odio, amore, prezzo, ed ogni altro indeciz-
ione, riguardo a qualunque genere di persona, massima-
mente a' Pupilli, minori, Orfani, Vedove, Chiese, Luoghi
più, ed ~~ogni~~ ^{ogni} altra miserabil persona specialmen-
te raccomandata alla vostra difesa, e protezione; di
perseguire gli Eretici, cioè, chi professa Religione
diversa della cattolica e riformata; secondo la con-
venzione nella Lod. Repubblica Aeta; Padoneti,
Assassini Traditori, Ladroni, Ladri, Monetarij

Libro I, capitolo I,
Statuti 1757: il
Podestà giura di
giudicare i
"Malefici".

Libro

2.
Falsi, Parricidj, Omicidj, Venefici, Malefici, Incantatori, e cias-
chedun altro genere di delitti, e delinquenti, e con efficacia
punire li farete senz' accettazione, nè eccettuazione di Perso-
ne, in conformità di questi Statuti; in mancanza de' quali vi
servirete del prescritto della Legge Comune, ed in difetto
di questa, passerete all' osservanza delle consuetudini legitti-
mamente introdotte ed approvate, e dove anche da queste non
fosse provisto, o in tutto, o in parte, o rispetto a qualche
considerabile circostanza, allora, secondo la dichiarazione del
Magistrato, unito al Tribunale di Giunta, considerata sem-
pre la qualità del fatto, e delle persone, cioè tutto osservare-
te per il vostro Giuramento.

Del Giudicio Criminale
LIBRO SECONDO.

Secondo Libro degli
Statuti risalenti al
1757.

De' Sortileggi, malie, o sia Stregheria.
Cap. 15.

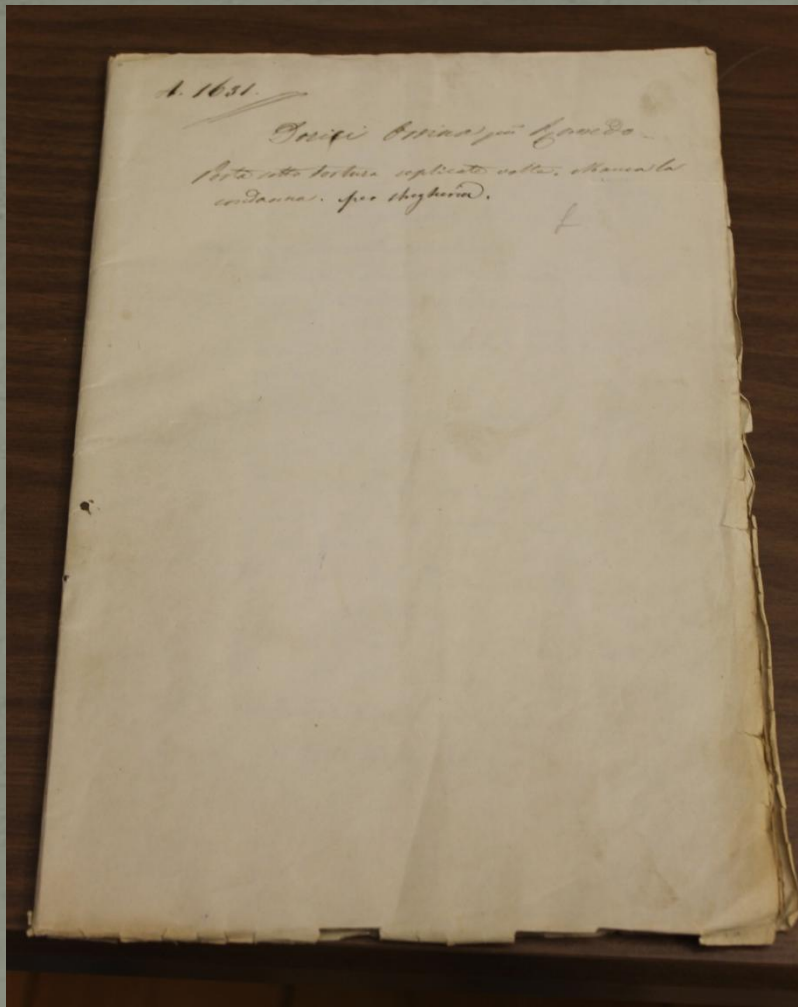
Ancora è statuito, che se alcuno sarà ritrovato reo di Sortileggio, cioè di patto col Demonio, per sortire qualche intento di Aversaria, di vendetta, e simili, sia presentato in Piazza sotto la Perlina, ed indi capitalmente bandito, così che rompendo li confini del Bando sia decapitato.

§. 1. Se veramente alcuno sarà ritrovato reo di Magia prater naturale, o di Malia, seu Stregheria, e che non abbia apportato

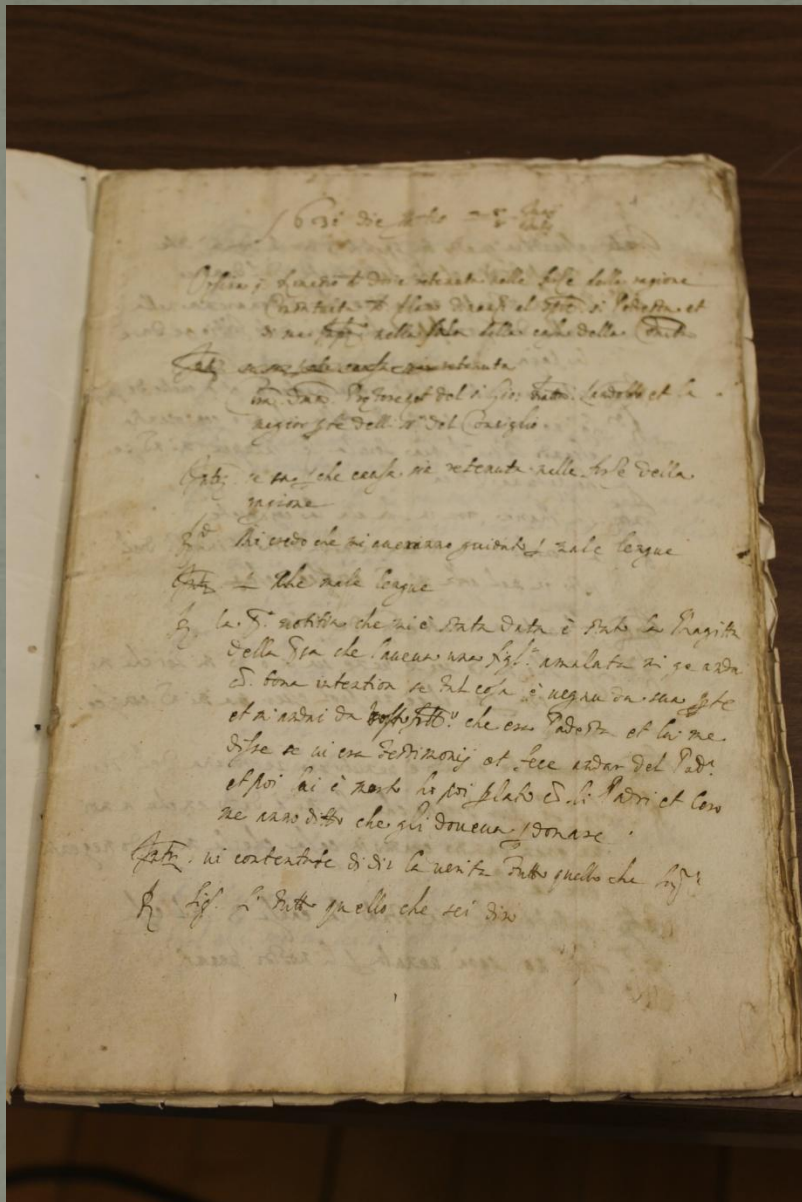
Libro II, capitolo 15,
Statuti 1757: "De
Sortilegii, malie, o
sia Stregheria".

algun danno al Pubblico, o al Prossimo, sarà condannato, se maschio, alla galera perpetua, e se donna, ad una severa, sanguinosa prigionia col bando capitale, sotto pena d'esser abbruciata, se romerà li confini.

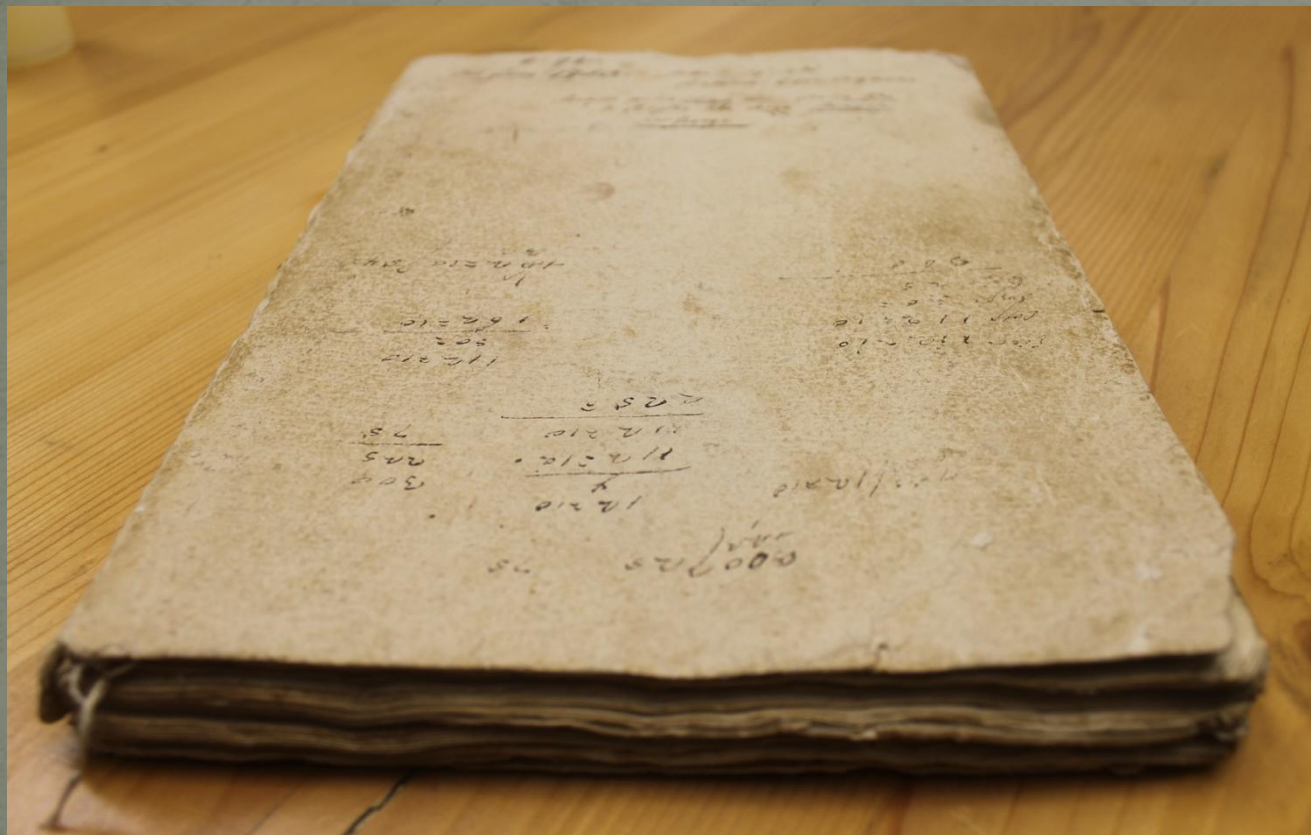
§. 2. Se veramente tal Mago, Strega, o Stregonè avrà apor- tato del danno al Pubblico, con incendi, danno della campagna, e simili: oppure al Prossimo con insegnare con effetto l'arte malefica ad altri, con aborti, infanticidj, omicidj, debilitazioni di membri; con farle precipitar bestiami, inarridire frutti, e qualunque simile danno riguardevole, tal Mago, Strega, o Stregonè sarà condannato ad esser abruciato vivo nel fuoco, e sepolte le ceneri sotto al patibolo, colla confisca de' beni.



1631, Processo
istituito contro Orsina
De Doric, il più
antico conservato
presso l'Archivio
comunale di
Poschiavo.



Prima pagina del
processo istituito
contro Orsina De
Doric.



1753. Processo
istituito contro Maria
Ada, l'ultima
“strega” condannata
a morte in Val
Poschiavo.

Numero	Date			Cognome e Nome	Supranome	Processo		Sentenza		Dici. Estimativa
	Proprietario	Proprietario	Archivio			Processo	Sentenza	Dici.	Estimativa	
1	1	2	1631 15 Sept	1631	Sept	di Dove Orsino y Anondo				
2	41	3	1632 17 Oct	1633	5 Jan	Franci francesca	Diprite			
3	57	6	1632 17 Oct	1637		Costa Niccola m. a. di S.				
4	65	6	1633 21 Mag	1635	18 Aug	Fora Domenighina	Madurella			
5	117	58	" 18 Mar	"		Alta Domenighina m. a. di S.				
6	125	40	" 26 Mar	"	24 Aug	S. Maria m. a. di S.	Fanchella			
7	143	62	" 26 Sept	"	27 Sept	S. Nicola di S. S. S.	Fanchella			
8	165	215	1649 20 Dec	1649		della Boralelli m. a. di Capa	Matino			
9	171	217-201	1649 5 Dec	1672	26 Jan	Costa Domenico m. a. di S.	Dominegona			
10	191	246	1672	"	31 "	Carlo della Costelino m. a. di S.	Agasida I			
11	199	351	"	"	1 Feb	Natalina Donna m. a. di S.	Distinona			
12	267	253-203	1671 20 Dec	"	16 "	di Luca Lucrezia m. a. di S.	Galeria			
13	331	352	1672 26 Aug	"	9 Mar	Natalina Gioacchina				
14	351	309	" 26 Mar	"	16 "	Concezione Domanghia f. a. di S.				
15	359	286	" 29 Feb	"	25 "	Ferrara Anna m. a. di S.	Grandala I			
16	377	308	" 23 "	"	31 "	Lardi Orsola m. a. di S.	Sevanina I			
17	385	29-292	" 29 "	"	31 "	Soliani Anna f. a. di S.	Porra			
18	385	367	"	"	31 "	Lemin Anna m. a. di S.	Sanicena			
19	393	366-202	" 27 "	"	5 Mar	della Sala Lucrezia m. a. di S.				
20	384	283	" 4 Apr	"	5 Mag	Anna Maddalena f. a. di S.	Galuppina			
21	383	286	" 21 Mar	"	6 "	Ferrara Anna f. a. di S.	Grandala I			
22	395	287-280	" 29 Feb	"	21 "	Rampa Giacomina m. a. di S.	Longasca			
23	411	299	" 27 Apr	"	21 "	della Sala Caterina m. a. di S.	Sanicella I			
24	411	299	" 15 Mag	"	21 "	Costantina Caterina m. a. di S.	Costantina			
25	453	297	" 21 "	"	4 "	della Sala Gioacchina m. a. di S.				
26	469	244	1671 16 Dec	"	11 Aug	Bollen Anna m. a. di S.	de S. Maria			

Tabella realizzata da Gaudenzio Olgiati, contenente l'elenco dei processi conservati presso l'archivio comunale di Poschiavo.

B
Elenco
dei
Processi di Stregoneria
smarriti
dall'
Archivio di Poschiavo.

Tabella realizzata da
Gaudenzio Olgiati,
contenente i processi
per stregoneria
smarriti.

Processi smarriti di Sieghi e Sieggeni processati
a
Poschiavo.

Progressivo	Sechivo	Epoca del Processo	Giorno del Processo	Albanese	Maglio	Nome o indicazione per persona	Numero del Processo in cui è menzionato
1.	1	-1650-	1			Donnaughina, la Madre dell'Orsina de Doric, 1721	172. 263.
2.	2	"	1			Anna di Doric, sorella dell'Orsina de Doric, 172.	172. 266.
3.	3	"	1			Caterina di Galup, madre del Caucanon. 1651.	172. 276.
4.	4	"	1			Magitta di Galup.	172. 276.
5.	6	"	1			Maria de Mesella, bandita per strego.	172. 284.
6.	14	"	1			La madre di Donnaughin Arman	1758
7.	15	"	1			La sorella di Donnaughin Arman	1758
8.	16	"	1			L'avo della Beata Carli di Scavanna I. (17308)	17308.
9.	63	"	1	1		Jacomo Costa, furo a Brusa al lago, di quei del Pul	17267. 244.
10.	64	"	1			Doalmo, mozo di Romedo Barga de Capel o Borsch	17256.
11.	79	"	1			La moglie di Gio. Violini, madre di Caterina Doric, 1257	17255
12.	94	"	1	1		Gio. Costa di quei del Pul, fratello di Jacomo (63)	17253 ²
13.	95	"	1			La madre di Costa del Canton, del Pul	17267. 312, 310.
14.	88	"	1			La Schautin accoppiata, avo della Promera bandita	17332
15.	89	"	1			L'avo della Promera bandita, sorella del bandito	17332.
16.	5	1631	1			Donnenga de Malos de Miotetta	172
17.	57.80.	"	1			La madre di Frau: fauco de Fegisch (173)	173. 225.
18.	8	1632	1			Donnugo fg. Aut: Pedrasine	173.
19.	9	"	1			Catalina de Senti, madre della Donnaughina Pos	1762. 299
20.	9	"	1			Madre di Maria fg. Giuliana de Roman	1762. 304.
21.	18	"	1			Mario de Brunon fg. Frau: Lemaden	17296.
22.	87	"	1			Donnura Schautino di Promera, bandita	17332
23.	11.	1633	1			Maria fg. Giuliana de Roman	17304.
24.	69	"	1			Anna g. Federico dei Pessen di Fauchella	17263.
25.	70	"	1			Anna g. Tomasin del Vecchio	17263.

Processi che restituarono all'Archivio
15 Dicembre 1865.

- 1872
- " ~~253~~ } Lucrezia Fasola (de Lasa) della La Galateria
(viaggia nel 1703 al 1758)
 - " 251 Domenica Feliceolina
 - " 296 Cathellina Lar dello
 - " 292 } Anna Giuliani d' Sessa
 - " 289 }
 - " 249 } Giacomo Campo d' la Linguassa
 - " 284 }
 - " 283 Madalena Crauer d' la Galoppina
 - " 285 Caterina moglie di Grov. Comin
 - " 207 Anna moglie di Pietro Comin d' Trinitella
 - " 308 Orsola di Stevan Lardo
 - " 497 Anna Botton del 1693.
 - " 552 Giovanni fg. Michela della Zala nel 1700
 - " 556 Maria Comin d' Sognatata nel 1705
 - " 558 Michelotto Zala d' Galateria nel 1705
 - " 555 Michele fg. Grov. Zala nel 1705
 - " 561 1/2 Gio. Andrea Garavato (marito nell'elenco) 1709.
 - " 559 } Sorelle Caterina e Maria 1709
 - " 560 } di Donco Zala
 - " 939 Giacomo fg. Grov. Zala nel 1755.

(in tutto 20 processi)

Il n. 253 va aggiunto al n. 303,
essendo il medesimo processo

Il n. 561 1/2 manca nell'elenco dell'
Archivio ed era consistito di fogli
scornesi del n. 560. —

Annotazioni di
Gaudenzio Olgiati
(processi da
restituire
all'archivio)

Al primo anno regnante il.
Processi del 1678

- x 250 R. Anna Margherita moglie di S. Angelo
- x 265 R. Lucrezia Caluso di Grassano
- x 268 R. Rodolfo Grassano fu Andrea
- x 286 R. Gerarda Anna
- x 290 R. Maurizio Caluso moglie di G. M. M.
- x 291 R. Giacinto Caluso
- x 294 R. Louisa Caluso di Pirchella e Cavetto
- x 295 R. Pina Anna di la Parolera
- x 297 R. Battista Maria di Audo
- x 298 R. Teodoro Caluso di la Capuletta
- x 299 R. Neli Anna di Gov. di Gropoli di Gropoli
- x 300 R. Garbetta Donna moglie di Bartolo
- x 304 R. Beltramo Bartolo, Decano
- x 305 R. Laguna Anna moglie di Federico
- x 309 R. Compagnoni figlio di Grao
- x 310 R. Craueri Madalena

1690

- x 400 R. Camoli Madalena

1692

- x 404 R. Compagnoni Anna

1694

- x 440 515 R. Faletta M.

1697

- x 440 548 R. Graeri individui, Kala Grovi
- x 440 549 R. Graeri individui, Kala Grovi

1752

- x 440 917 R. Kala sorella di Grassano.

Annotazioni di
Gaudenzio Olgiati
(processi richiesti
all'archivio)

1691, Difesa stilata dal Dottor Domenico Margaritta per Maddalena Zanoli, fanciulla sottoposta ad interrogatorio perché sospettata di essere depositaria dell' "arte malefica".

1691, Difesa stilata dal Dottor Domenico Margaritta per Maddalena Zanoli, fanciulla sottoposta ad interrogatorio perché sospettata di essere depositaria dell' "arte malefica".

come non crista di 2^o processo di dabbia fatto per
spiegato, molto meno son tutte dette parole di sprezzo
o altre azioni indegne. Per vero le mere uarie dicerie
di Maria Caterina figliola innocente di 8 anni, non possono
offendere la bona fama di padalena che per questo uenia
spetta a rimontare delle uere bugie che seguita a
dir la Giacchiarella Maria Caterina, puiche uainanzi
dicendo che si poi comparsa in una bella donna con un
velo coperto ch'habba detto e come risulta del 2^o processo
che poi fece ne lo redice, et che in fatto e di tener
una chiara fantonna el Bugia. Et come si scorge
che in questo non e cosa di credere, Cossi per conse-
quenza che siano le altre sue fantonne mere Bug-
gie et di nessuna sussistenza che anchora piu
altra appare. Poiche la sopra accennaba d'omeni-
ga che ho interso della sua figlia simil dicerie e
poi andata a contar alla orsola moglie di m^o
Gio: Domenico Bidiferro, doue dette donne ma-
giormente hanno fantastichato altro appreso
che parimente in fatti non e altro che mere dicerie
de donne garrule el niente altro. Doue la Dicitia
e andata inanzi senza uen un fondamento, come

che niente uano et di nessuna uerità, ma nera et cui-
dente Bagia, che l'Anna uedua, alias moglie del
D. Giovanni Marescalli, fosse tratta nominata d'altre
malefiche, o di cal uoce et fama, che mai si
uerificaria. Ben è noto che detta D^{na} Anna è sem-
pre tratta et usata honorabilmente di bona donna,
et fatto dal bene a tutti massimamente uero usato ogni
uerso atto di bona Britta uerso detta sua vicina detta
Fomeniga et suoi piccoli figliolini, quali più uolte gli
ha confidato, et lei rimonstratogli ogni atto di carità
et non altrimenti. Come anchora uerificano uolte
li suoi vicini che Dogni tempo habbi uiuato bene, ne
mai datto occasione della minima lamenta.

Che perciò non si può capire, o intendere per qual cau-
sa D^{na} Domeniga sopra il detto è uana diceria della
sua figliolina, si andata spargendo tante mal pronate
dicere in tanto pregiudicio del honore altrui, dove per
hora si lascia il tutto al grande iudicio del onnipotente,
et per hora qui si dice di non uoler pagar uerune spese
poiche sono del tutto innocente et la ragione et bona iustitia
che paghi dette spese detta defamatrice anzi che
resarcisca l'onore et fama et bon nome a chi l'ha
per gratia di Dio bene detto con riserva
Domenico Margaritta procuratore

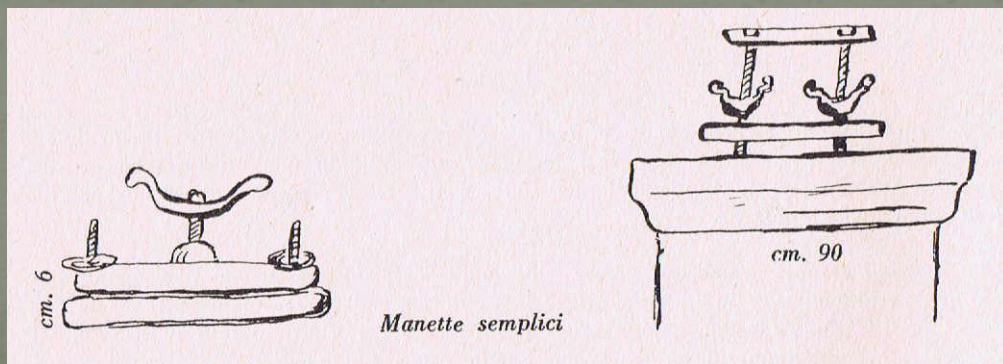
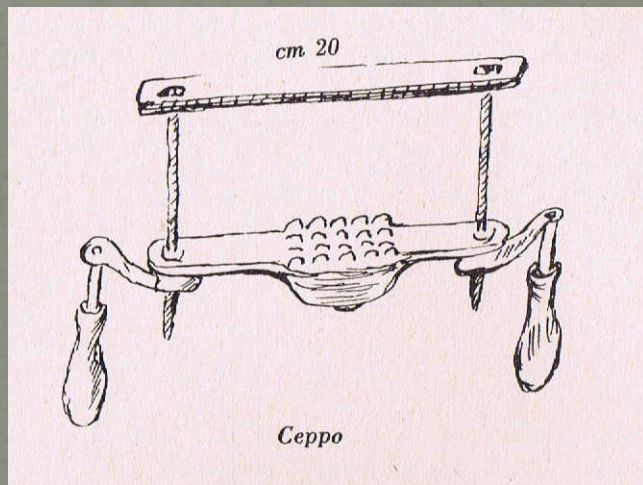
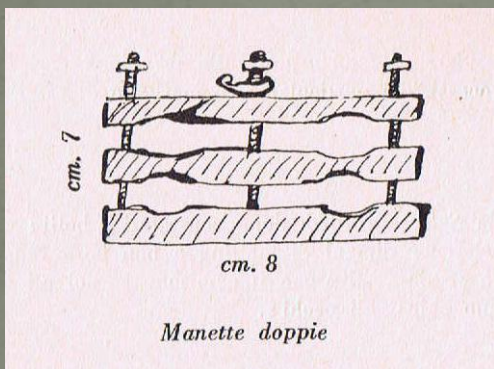
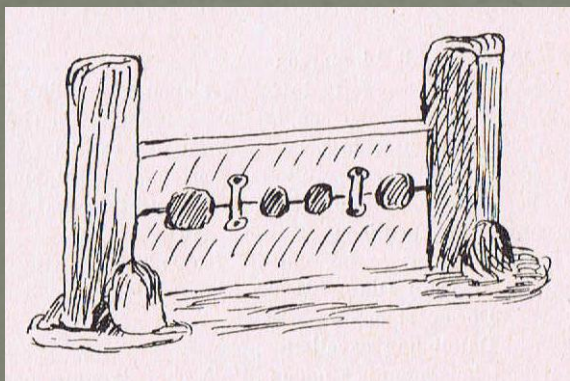
11. Januarii 1691.

Professores de' Studi

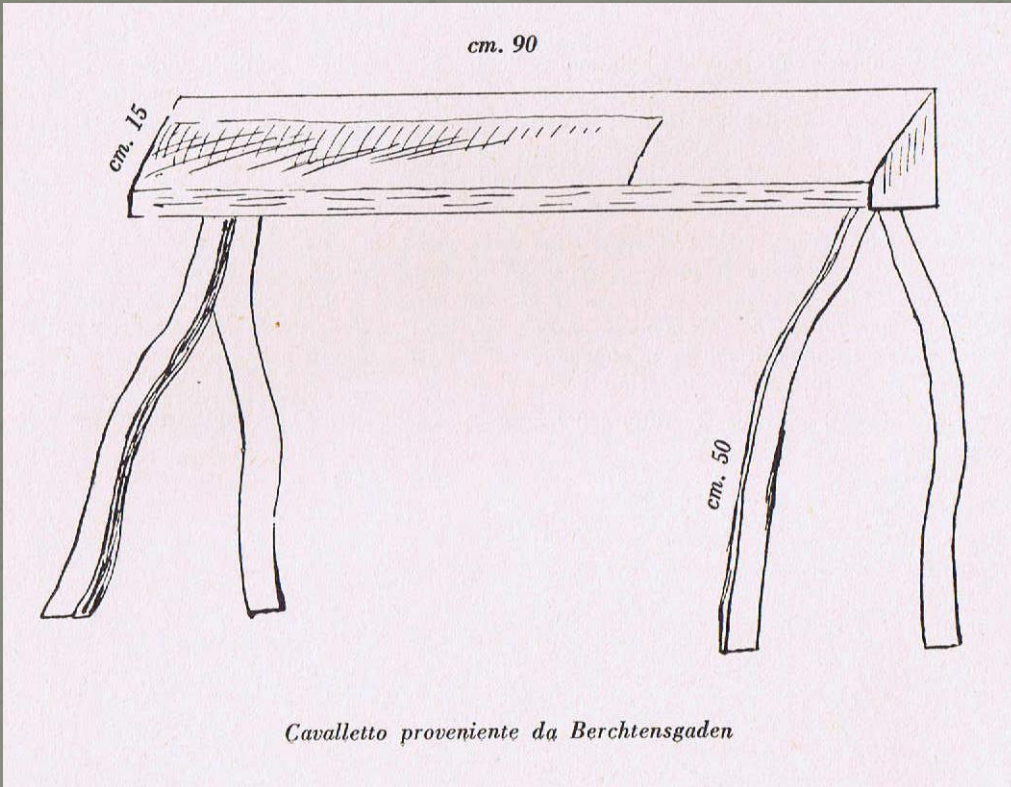
in
universitate
regia

ibq

Si questo che si fa in ordine
a quello risulta d'un processo
per certe vane dicerie sparse
verso la bona fama ed honore
delle dentro scritte persone
presentata ad il Senato

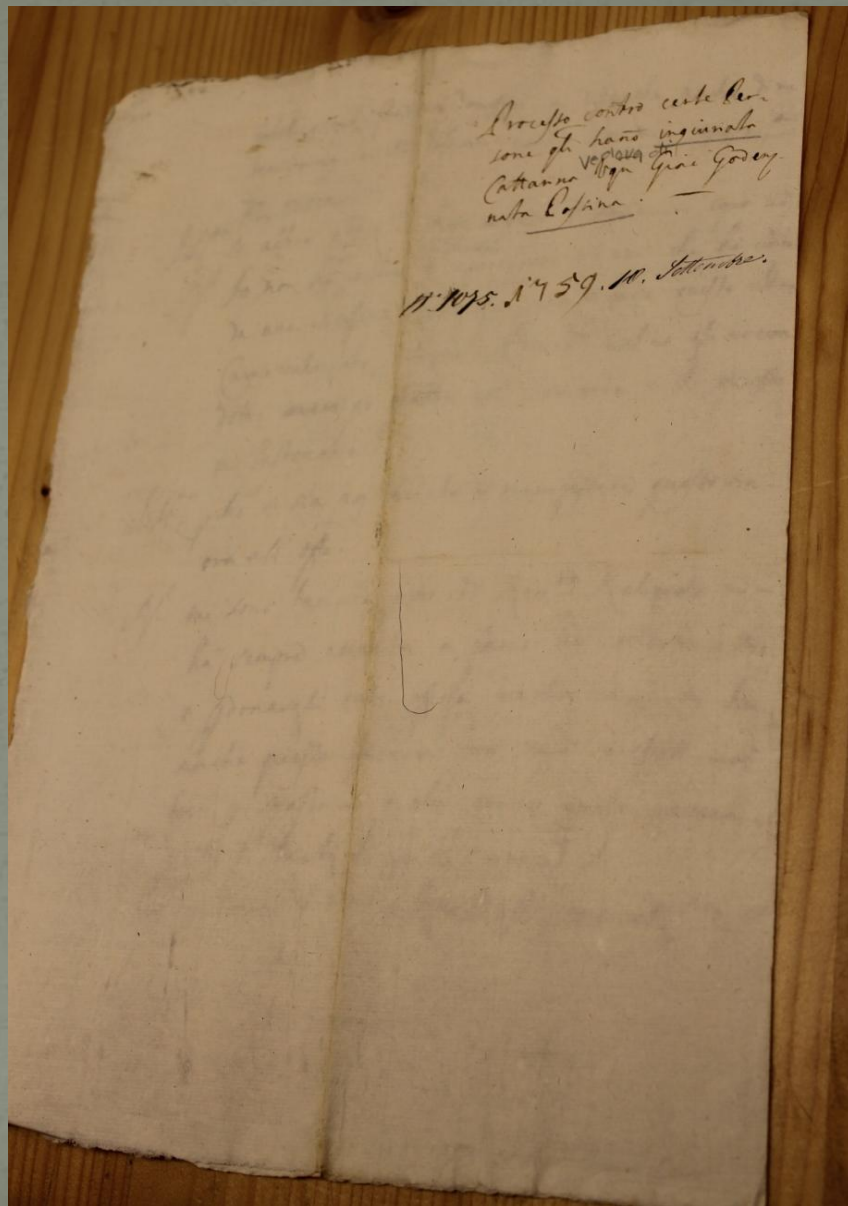


Esempi di strumenti di tortura tratti dal testo di Gaudenzio Olgiati "Lo sterminio delle streghe nella valle poschiavina".



Cavalletto proveniente da Berchtensgaden

Dal testo di G. Olgiati *“Lo sterminio delle streghe nella valle poschiavina”*. Nei processi, il cavalletto risulta lo strumento più utilizzato.



Processo contro certe per-
sone che hanno ingiuriato
Cattarina ^{veglia di} Giac. Godenzi
nata Capina.

11. 10. 1759. 10. Settembre.

1759, Breve costituito
di Caterina Godenzi,
risentita a causa di
ingiurie.

GRAZIE PER LA VOSTRA
ATTENZIONE